

9.02

itrevigliesi

fatti e persone

Periodico di informazione e cultura

di e per Treviglio

• ANNO 9 NUMERO 2

• MAGGIO 2013

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

Chi gioca a ciapa no e chi a rubamazetto

VINCENZO RIZZO

Un elettore che ha votato centrosinistra e che facesse l'analisi dei comportamenti della dirigenza della coalizione dalle primarie in avanti vedrebbe la stessa giocare due desolanti partite: la prima a "ciapa no", gioco nel quale le scelte mirano alla sconfitta, la seconda a "rubamazetto".

Fase "ciapa no":

1) si lascia schiacciare tra la propaganda berlusconiana che attribuisce al PD tutte le negatività del governo Monti e la protesta populista grillina che occupa la piazza incontrastata, utilizzando gli argomenti propri della sinistra: lotta alla corruzione e al malaffare, lotta alle clientele e al nepotismo, etc.;

2) non avendo conseguito la maggioranza al Senato, cerca correttamente di ottenere l'appoggio del Movimento 5 Stelle senza però elaborare una proposta politica coinvolgente, tanto che poi Grillo avrà buon gioco nel dire: "Mi è chiesto di dare la fiducia ma non di governare insieme";

3) candida Marini a presidente della Repubblica a fronte di una opposizione interna dichiarata che rendeva palesemente inelleggibile Marini;

4) porta Romano Prodi alla sconfitta ad opera di più di 100 traditori organizzati! E dico organizzati con questo ragionamento: se fossero stati "franchi tiratori" i loro voti sarebbero stati dispersi su tante diverse personalità e invece più di 50 sono andati ad uno solo. Ora, in base al detto che "quando una cosa la si sa in tre, si è già in troppi", saperla in oltre 100 dimostra che non la si è voluta sapere o peggio non si è saputa valutare.

[segue a pag. 2]

Punti di vista

GOVERNO
DI SERVIZIO?

IN FONDO,
ULTIMA PORTA
A DESTRA.



ALLEVI

"Filo": non siamo drammatici...

FRANCO SONZOGNI

Ititoli dei giornali locali, come troppo spesso accade, hanno calcato la mano: il Teatro Filodrammatici chiude.

In realtà non è così: ad essere in pericolo è la sola stagione di prosa, quella mezza dozzina di spettacoli all'anno che dal 1991, nel periodo invernale, ha portato in città i "bei nomi" del teatro di prosa nazionale. E non è nemmeno la prima volta che dal palcoscenico del "Filo" vengono lanciate grida di allarme, amplificate dalla stampa locale. Ad uno di questi appelli aveva risposto anche il presidente della Provincia di Bergamo, Ettore Pirovano, che nel 2010 aveva annunciato in conferenza stampa di voler fare tutto il possibile per salvare il Filodrammatici. Ma l'aiuto promesso, quantificato poi in € 30.000, non è mai arrivato.

Se a questo aggiungiamo le difficoltà strutturali di una sala che non raggiunge i 300 posti, in "concorrenza" con la programmazione di Bergamo e Milano, e le ristrettezze economiche di chi invece, finora, i soldi nel Filodrammatici ce li ha messi (BCC, Comune di Treviglio e parrocchia), viene da pensare che la sorte di questo modo di "fare teatro" è segnata.

Le rassegne di teatro dialettale e di musica, che si svolgono nello stesso spazio, funzionano bene. E non mancano gli esempi di sale parrocchiali o di spazi comunali che, aprendosi a modelli di gestione meno tradizionali e conso-

lidati, diventano luoghi vivi, capaci di attirare un pubblico diversificato e numeroso (e quindi di chiudere in attivo il loro bilancio annuale).

Nel fiorire di palestre e centri dedicati al benessere del corpo, ci piacerebbe veder nascere a Treviglio, dentro e attorno al Filodrammatici, una **palestra della mente e del cuore**, un luogo ricco di proposte culturali, formative e ricreative diversificate.

Il Filodrammatici è bellissimo, in una posizione invidiabile (ha una piazza davanti che è un'arena tutta da sfruttare; potrebbe integrare con gli spazi adiacenti del Centro cattolico...). Oltre agli spettacoli, c'è spazio per corsi di recitazione, canto, danza; potrebbe prestarsi a prove aperte al pubblico; ma non dispiacerebbe neanche un caffè-concerto...

Certo, per far questo bisogna prima togliere un po' di ragnatele e di polvere da un'idea "sacrale" e immobile del teatro. Siamo disposti a rinunciare alle poltroncine fisse in velluto rosso? Ne guadagnaremmo in flessibilità di fruizione dello spazio. La gestione di questi anni dimostra che non è possibile vedere le porte del Filodrammatici aperte per la maggior parte dell'anno (non solo qualche sabato sera o domenica pomeriggio) con un utilizzo e una programmazione "tradizionali".

Ci chiediamo se non sia venuto il momento di rimettere la gestione del Filodrammatici al passo con i tempi, aprendo alla partecipazione delle tante ricchezze e competenze che a Treviglio vivono e operano.

[segue da pag. 1]

E sono solo alcuni episodi oggettivi e facili da raccontare. A questo punto il gioco cambia e diventa "ruba mazzetto". In quei difficili giorni restavano però agli elettori di centrosinistra un mazzetto di convinzioni indistruttibili: siamo alternativi al sistema di governo berlusconiano, non governeremo mai con corrotti e corruttori, le larghe intese non risolvono i problemi del Paese, etc. Tutte cose per le quali gli elettori avevano votato convinti, ottenendo la maggioranza e avendo in premio un nutrito numero di deputati proprio per essere maggioranza alternativa a coloro che avevano perduto alle elezioni.

Quel mazzetto di convinzioni ci è stato rubato con un colpo di mano che ha cancellato tutto. Ma quale alternativa al governo berlusconiano, alla corruzione, etc? Governiamo insieme ad Alfano, a Lupi, Micciché, Biancofiore e compagnia.

E le argomentazioni sulla situazione eccezionale non convincono per alcuni semplici ed evidenti motivi: l'analisi sulle motivazioni che hanno portato l'Italia al disastro economico/sociale attuale non è cambiata; la linea politica del PdL non è cambiata; non è cambiata la posizione del PdL rispetto alla questione giustizia/corruzione se pensiamo all'occupazione del tribunale di Milano.

Cosa può fare allora il povero elettore di centrosinistra? L'insoddisfazione per essere stato tradito è diffusissima e articolata. Ma altrettanto lo è la convinzione che la maggioranza del Paese sia contro la politica di palazzo, contro la corruzione e la gestione dirigistica dei partiti. Quindi per prima cosa non deve pensare di abbandonare tutto. È anzi necessario che ciascuno in modo ancora più determinato porti avanti il proprio impegno politico e sociale senza lasciarsi emarginare da questi comportamenti sconsiderati, cercando motivazioni e obiettivi da raggiungere, primo tra tutti condizionare le scelte dei propri eletti.

Oramai un governo c'è. Starà ai militanti del PD riflettere sui comportamenti dei dirigenti di quel partito che hanno creato questa bruttissima situazione. A noi invece il compito di cogliere, anche in questo difficile frangente, le opportunità che si presentano con questo nuovo governo, individuare nel programma di Letta i punti che più tutelano le nostre aspirazioni e spingere perché siano i primi ad essere realizzati. Ne indico uno pratico che, se condiviso, può darci lo stimolo per cercare strumenti organizzativi per il suo raggiungimento: far ritirare immediatamente l'attuale legge elettorale in modo che in caso di scioglimento del Parlamento si torni a votare con la precedente norma. Perché questa urgenza? Semplicemente per uscire dal ricatto attuale. Il PdL sa che in caso di elezioni tornerebbe ad essere il primo partito e quindi ad avere il premio di maggioranza. Questo vuol dire garanzia per deputati e senatori di essere rieletti ed anzi prospettiva di avere un centinaio di deputati in più grazie al premio di maggioranza. Il PD sa che in caso di elezioni anticipate perderebbe la maggioranza e il suo premio e un centinaio di eletti resterebbero a casa. Una posizione di subordinazione assoluta che ha riscontro nella spavalda posizione del Cavaliere sull'IMU.

Ci sarebbe poi un altro indiscutibile vantaggio. Cancellare il "porcellum" impegnerebbe veramente a fare la nuova legge e, se non ne fossero capaci, si reintrodurrebbe comunque parzialmente la possibilità di esprimere la preferenza per un proprio candidato. E questo dal punto di vista del controllo di quanto viene fatto a Roma sarebbe un bel passo avanti.



Esce dal Municipio una notizia che, se confermata, aumenterà il disagio della gente della zona Est, già preoccupata per il cemento che piomberà sull'ex Foro boario, una volta venduto.

Avete presente il parcheggio che sta davanti a quest'area, all'angolo tra viale Piave e via De Amicis? Il sabato c'è il mercatino degli attrezzi agricoli, per il resto della settimana è un normale parcheggio. L'area sarebbe in procinto di essere trasformata in edificabile. Destinazione: vendita a privato e successiva costruzione di volumetrie. Cioè case e cemento. Come in via Gluck. Ma non a Milano, a Treviglio.



Il cartello posto all'inizio di via Brignano riporta l'inizio dei lavori per la pista ciclabile: 20 marzo 2012. Durata dei lavori: 150 giorni. Fatti due conti lo stesso cartello ci consegna implacabilmente la data di ultimazione: 16 agosto 2012. Proprio 2012!

Cosa è successo in questi 8 mesi, considerato che ancora oggi la pista è come addormentata nella sua incompletezza?

iTrevigliesi
fatti persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 9 NUMERO 2

chiuso in tipografia il 05.05.2013

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Alessandro Biemmi, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa ZeroQuattroLab, Treviglio BG

In arrivo un altro impianto di trattamento rifiuti?

ARIELLA BORGHI

Treviglio corre il rischio di vedersi localizzare in zona PIP 1, la zona industriale a sud, a lato della ferrovia Milano-Venezia, un nuovo impianto per lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti, tra cui anche l'amianto. Lo propone la società Gei Consult, in una zona che qualcuno ha definito in Consiglio provinciale una "bomba a orologeria" per i problemi di tipo ambientale di cui già soffre.

Da quasi due anni i Comuni di Treviglio e Casirate, associazioni ambientaliste, Medicina Democratica e privati cittadini hanno fatto tutto il possibile perché la eventuale autorizzazione fosse sottoposta a Verifica di Impatto Ambientale (in sigla VIA). In altre parole, perché si controllasse che il nuovo impianto fosse compatibile con l'ambiente.

Ma la procedura, dopo 2 anni, resta ancora aperta, con il rischio che dalla Provincia, nonostante i pareri molto critici emessi, arrivi l'autorizzazione a realizzare l'impianto senza che la società Gei Consult debba essere nemmeno sottoposta alla Verifica di impatto ambientale.

Facciamo le corna, ma se ciò avvenisse potremmo avere tra poco un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi accanto a quello già esistente della Flydeco, di cui Gei Consult sembra essere, con un nome diverso, l'ampliamento, con tutto il surplus d'inquinamento e di problemi per la sicurezza che la commistione/interferenza delle due attività comporterebbe.

Tecnici comunali e provinciali hanno elencato più volte tutte le criticità di questa zona, che è produttiva ma anche abitativa. Ci sono una

mensa, la scuola professionale ENFAPI, un asilo nel vicino PIP 2, bar, ristoranti, discoteche, una palestra frequentata da bambini, la roggia Vailata e il suo reticolo che scorre a lato del futuro (speriamo di no) impianto Gei Consult e che serve ad irrigare i campi della Bassa. Poi la maxitipografia Eurogravure e la ICB Bonelli, che sono due ditte a rischio RIR (vedasi Legge Seveso), e la Sinterama che dà forti problematiche di tipo acustico. Senza contare la BreBeMi in fase di realizzazione, le future TAV e Autostrada Bergamasca e la progettata discarica di cemento-amianto, che ha da poco ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale dalla Regione.

Dal punto di vista viabilistico si creerebbero ulteriori problemi di traffico ed emissioni inquinanti in atmosfera, emissioni già oggi considerate *off limits*.

Questa è una zona che, secondo la normativa vigente, è tra le aree "vulnerabili" e già oggi è oggetto di consistenti molestie olfattive ed acustiche, più volte segnalate dalla cittadinanza. Ci manca solo l'impianto Gei Consult per peggiorare le cose.

Ecco perché è importante che, accanto a Comune e associazioni ambientaliste, si schierino i cittadini, magari con il supporto del Comitato di quartiere Sud (meglio ancora di tutti i Comitati di quartiere, solidalmente), e che anche i cittadini suonino l'allerta e stiano in campana per impedire che Gei Consult crei grave danno alla nostra salute e faccia del male al nostro territorio.

Un territorio, come tutti sappiamo, già gravemente malato e compromesso.



Ma quale Bonifica?

Arriva puntuale in primavera come l'influenza in autunno. È il bollettino di pagamento delle spettanze del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. Si scrive tassa e si legge balzello. Uno dei tanti di cui non si capisce lo scopo e che bisogna pagare lo stesso. Fioccano le imprecazioni di casa in casa, ma nonostante le richieste di eliminazione del carrozzone, siamo di nuovo qui, condannati a dover pagare con precisione svizzera. Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente, nominato a dicembre dopo le dimissioni di un chiacchierato e inquisito Presidente, non ha aumentato le tariffe. Bontà sua. Solo che i Bergamaschi non capiscono, nonostante le cinque pagine di istruzioni e informazioni, **perché** devono pagare.

Per vincere le elezioni si fa la battaglia sull'IMU, ma a questa tassa, chi ci pensa?

Tutto ciò che non avete mai osato chiedere sulla zona Nord... in 3 minuti!

GABRIELE LINGIARDI

Li sono stati giorni di campagna elettorale, anni fa, in cui il quartiere Nord di Treviglio sembrava, per dirla alla Jovanotti, l'ombelico del mondo.

Poi il tempo è passato: la coalizione PdL-Lega ha vinto le elezioni, ha smontato una fontana perché considerata troppo costosa, ha fatto passare una strada in una piazza e ha rimontato la fontana in un Centro Anziani (all'improvviso infatti, i costi di manutenzione e di installazione sono spariti).

Si è formato, poco dopo, un comitato di quartiere che tiene i contatti con chi governa Treviglio, senza però tenere conto che un comitato già esisteva: il comitato spontaneo per la difesa di piazza Paolo VI. Certo era pur sempre un comitato spontaneo non eletto dai residenti ma, in fondo, neanche quello "ufficiale" è stato votato. L'unica differenza è la legittimazione da parte del Sindaco. È possibile, da esterni, prendere parte al comitato o almeno sapere i giorni in cui si riunisce? Quanto può, il suo operato, influenzare le decisioni del Sindaco? Che rappresentatività possono garantire i comitati se non vengono eletti? Sono dubbi che rimangono a distanza di anni e sono emersi anche tra i rappresentanti dei comitati di quartiere stessi, ma se non hanno risposte loro...

Nel frattempo, mentre si sperimentavano comitati, anche con la strada in mezzo alla piazza i negozi hanno continuato ad abbassare le saracinesche (in totale sono sette le attività che hanno chiuso da quando hanno aperto la piazza) ma se prima la colpa era della fontana, adesso

pare essere della crisi economica.

Non più interpellati nelle questioni della zona, i cittadini del nord Treviglio, hanno firmato numerosi la proposta di chiudere la piazza al traffico almeno nei giorni festivi, per potere restituire quello spazio alla socialità e in questo modo ridare una spinta agli esercizi commerciali, ma la risposta data dall'Amministrazione comunale è stata negativa.

Mesi dopo, forse constatando l'effettiva mancanza di comunicazione tra gli abitanti e l'amministrazione, il comitato di quartiere ha cercato di rimediare con un sondaggio: sono stati distribuiti nelle caselle della posta questionari... già compilati! A parte l'imbarazzante inconveniente, il tentativo di coinvolgimento è stato lodevole (anche se vano).

Ad aprile c'è stata un'altra sorpresa: sotto gli occhi stupiti degli abitanti, sono iniziati a fiorire dossi per le vie della zona Nord. Quale sia il loro scopo (fare confluire il traffico, ma dove? in mezzo alla piazza?) non è dato saperlo, sicuro è che i bambini sono felicissimi delle "montagne russe" quando la macchina li supera. Forse, proprio per i bambini, i dossi sarebbero stati utili davanti all'uscita delle scuole elementari, ma in fondo sono sottigliezze...

La storia della zona Nord è destinata a continuare e forse, in futuro, riusciremo a vedere una logica di sviluppo urbano in quelli che adesso sembrano interventi casuali e riusciremo a vedere valorizzato, coinvolto, il potenziale umano di chi in quella zona ci vive. Un tempo quest'area era il fiore all'occhiello della nostra città, un luogo tranquillo e allo stesso tempo ricco di vita e forse lo è tutt'ora... Ma la qualità delle relazioni e della partecipazione è ancora quella di una volta?



La fontana ex di piazza Paolo VI, deportata nel cortile del Centro Diurno (per l'appunto, aperto solo di giorno). Zampilla di giorno senza gente e senza bambini. Zampilla anche di sera, sempre senza gente e senza bambini, quando i cancelli sono chiusi. E zampilla anche di notte, quando non ci sono nemmeno le formiche.

Zampilla senza costi né spese, pare: in piazza Paolo VI dicevano che costasse € 5.000 l'anno, invece qui si vede che l'acqua è gratis e la manutenzione non costa niente.

Un altro miracolo, per chi ci crede, del santuario delle idee balzane.



Nel 2011, il primo intervento sulla viabilità della Giunta Pezzoni appena insediata è stato quello di riaprire al traffico piazza Paolo VI nel quartiere Nord per favorire la "drettissima" Treviglio-Pontirolo, sacrificando per quel "nobile" motivo la vivibilità della nuova piazza. Peccato che, ancora nel 2013, chi arriva dal centro di Treviglio diretto a Pontirolo viene indirizzato dai cartelli stradali verso via Cristoforo Colombo attraverso la rotonda di largo Vittorio Emanuele II. Evidentemente era più una questione di promessa elettorale che di sostanza.

Megaintervento alla Geromina

CARLA BONFICHI

C'è bisogno di creare posti per gli anziani anche non auto-sufficienti, su questo non ci piove. C'è bisogno di RSA (Residenze sanitarie assistite), perché la Casa albergo della Fondazione Anni Sereni non soddisfa le necessità.

Tant'è che di creare una nuova RSA in città si discute da tempo. La precedente Amministrazione stava lavorando al progetto di una struttura socio-assistenziale tanto da individuare un'area nel Piano di governo del territorio.

L'Amministrazione Pezzoni è andata ben oltre, dando il via libera alla velocità della luce (delibera-lampo che ha approvato il progetto della società proponente Blister 14 giorni dopo la presentazione) al progetto di creazione di una megastruttura socio-sanitaria (non è la stessa cosa) che è quasi il doppio dal punto di vista volumetrico di quella originariamente prevista. Da iniziarsi a partire dal 2013.

Questi i dati:

- 42.000 mq l'area interessata
- 12.000 mq la superficie coperta
- 50.000 mc fuori terra (2 volte il palazzone ex SAI)
- 9 edifici (max 2 piani), giardino esterno, ampi parcheggi

Funzioni: hospice, residenza sociale assistita per anziani, residenza disabili, Centro Diurno Integrato, nucleo stati vegetativi, nucleo Alzheimer, residenza protetta, polo scolastico, ambulatori, negozi di vicinato, uffici.

Un intervento enorme, che appare poco coerente con il contesto ambientale. La delibera di Giunta che ha approvato il progetto preliminare (la n. 52 del 26 settembre 2012) lascia parecchie domande in sospeso, cui finora non è stata data esauriente risposta e sta facendo nutrire parecchie perplessità.

Ci si chiede perché la Giunta non abbia consultato l'azienda Risorsa Sociale Geradadda, la società dei Comuni che gestisce il servizio sociale sul territorio. Né abbia informato i consiglieri di minoranza, tanto meno il Comitato di quartiere Geromina. Non era obbligata, ma perché tutto in fretta e senza interlocuzione con la città? Non su un progettino, ma su un progetto così massiccio?

Ci si chiede come mai la zona interessata dalla edificazione, che da ben tre geologi consulenti del PGT era stata classificata geologicamente 4D (quindi non soggetta a edificazione), ora sia stata riclassificata con autocertificazione da un altro geologo, la cui conclusione è stata fatta propria dalla Giunta.

Le costruzioni previste collidono con il perimetro del PLIS, che è stato ridotto e "tagliato": lecito il dubbio che possa esistere un rapporto tra le due cose.

Vengono condonati oneri per 2 milioni e mezzo di Euro, senza che la convenzione sottoscritta tra Comune e società Blister vincoli nettamente ed inequivocabilmente, secondo legge, questa struttura all'uso pubblico.

E nel caso l'uso pubblico non ci sia — e questo è un punto nodale della convenzione — si riconosce alla società Blister la possibilità di versare i contributi concessori e con ciò di tenersi e gestirsi in forma assolutamente privata l'intero complesso, con i suoi 50.000 mc utili.

Non ci sono infine nella convenzione accordi precisi sui costi dei servizi, sulla percentuale di sconto da applicarsi ai Trevigliesi e ai cittadini che si trovano in condizioni di povertà, trevigliesi e non. Con leciti dubbi sul corretto equilibrio nel *do ut des* tra Comune e società Blister.

Nel frattempo le cose si sono complicate, perché gli investimenti necessari, a settembre stimati in 20 milioni di Euro, paiono oggi incredibilmente aumentati. E non si sa se la struttura Blister ha *chances* certe di avere l'accreditamento dalla Regione, tanto più che sono annunciate costruzioni di RSA anche a Castel Liteggio, Bariano e Pagazano.

La valle del Lupo e il taglio del Parco

PAOLO BENASSI

Mentre, apparentemente, nulla si muove nell'Amministrazione comunale, continua a pendere sul PLIS e in particolare sulla Valle del Lupo la scure dei tagli. Questa volta non tagli finanziari, ma eliminazione di territori che non verranno più compresi nel Parco della Geradadda per essere consegnati o all'edificazione o alle strutture viarie come la costruenda autostrada Bergamo-Treviglio.

Che non vengano più comprese nel Parco aree di scarso valore naturalistico o già molto compromesse come quelle tra il PIP e la ferrovia Milano-Venezia non sconvolge quanto vedere che la scure si abbatte anche sui 44 ettari dell'area che sta tra la Geromina e il Cerreto, a est della roggia Vailata. Un'area di pregio naturalistico documentato (vedi in Facebook il gruppo Parco della Geradadda-Valle del Lupo organizzato da giovani trevigliesi e non).

In difesa di questa area si sono schierati anche il Comitato di quartiere Geromina, i cittadini che hanno partecipato a una raccolta firme, i giovani di Anonima Creativa, che hanno organizzato una installazione in piazza del Santuario.

Ma il Comune sta zitto e non recede.



La Caritas in ascolto

ALBERTO MONTRESOR

In questo ultimo anno di attività del Centro di ascolto Caritas della parrocchia San Pietro si è ulteriormente acuita la situazione di povertà e precarietà di molte famiglie della nostra parrocchia. La crisi economica, che colpisce in modo particolare chi si trova in situazione sociale più bassa, ha fatto aumentare la distanza tra ricchi e poveri. Per questi motivi le persone in difficoltà che ci hanno interpellato sono notevolmente aumentate di numero (+99 persone). Non è facile per noi operatori e operatrici del Centro di ascolto accogliere e ascoltare le tante situazioni di difficoltà economica, sapendo di non poter fare per loro, in particolare dove ci sono bambini piccoli e neonati, quanto sarebbe necessario. Ci sentiamo interpellati soprattutto come cristiani: come stare in pace sapendo che alcune famiglie non hanno potuto pagare le utenze domestiche e magari non hanno il riscaldamento acceso o non riescono a mettere insieme pranzo e cena, o non possono lasciare i figli alla mensa scolastica (e potrebbe essere un modo per dare ai bambini un pasto caldo assicurato, forse l'unico della giornata). Ancora più drammatica la situazione di chi perde il lavoro e di conseguenza la casa.

Il nostro intervento ha voluto, per quanto possibile, far fronte alle emergenze più gravi, sia intervenendo con pacchi viveri, sia fornendo alimenti per i bambini... Abbiamo distribuito abiti forniti dall'armadio parrocchiale... Particolare attenzione si è avuta per il pagamento delle utenze domestiche, affitti e prestazioni sanitarie; per fare questo siamo sempre stati in contatto con le assistenti sociali, facendo in modo che le famiglie aiutate fossero inserite in un progetto condiviso. Sempre in collegamento e su segnalazione dei Servizi sociali, abbiamo accompagnato alcune famiglie in situazione critica. Siamo certi che la proficua collaborazione con le assistenti sociali continuerà anche in futuro, allo scopo di meglio rispondere alle esigenze primarie dei poveri.

Un aiuto concreto a chi si trova in situazione estremamente grave (gente priva di cittadinanza, senza permesso di soggiorno, ecc.) sia per il cibo che per il pernottamento, viene dato dall'associazione Il Germoglio ONLUS, che alla Locanda del Samaritano fornisce un pasto caldo a mezzogiorno e un posto per dormire di notte completamente gratuiti a persone che altrimenti dormirebbero per strada o mangerebbero qualcosa quando qualche anima buona si commuove davanti alle loro richieste.

Nell'arco dell'anno abbiamo assistito circa 4.169 persone (cifra che comprende anche i familiari di chi si è rivolto al Centro ascolto) fornendo cibo, pagando le utenze domestiche, fornendo alimenti per i bambini, vestiti e soprattutto facendo sentire la vicinanza della comunità cristiana della nostra parrocchia, l'accoglienza è spesso difficoltosa per problemi di spazio e di *privacy*, ma sempre attenta e rispettosa della loro dignità. Certamente il Centro ascolto non ha come scopo quello di risolvere tutti i problemi degli indigenti, ma il suo compito è principalmente pedagogico per stimolare le comunità cristiane affinché la cultura della carità diventi il modo ordinario di essere di ogni battezzato.

Tipologia persone ascoltate ed assistite dal Centro di ascolto Caritas, parr. S. Pietro

| | |
|-------------------------------|----------------|
| Personas ascoltate | 269 |
| Di cui nuove | 99 |
| per un totale di | 1.420 colloqui |
| Di nazionalità italiana | 25% |
| Età media | 42 anni |

Germogliano risposte

ALVARO CAPPELLINI

«Il Germoglio» è un'organizzazione di volontariato, promossa dalla Caritas, che è nata a Treviso nel 2006 con la missione di: ospitalità – missionarietà – solidarietà.

Per il perseguimento di queste finalità, l'associazione ha progettato ed attivato, a partire dal 2007:

- la “Locanda del Samaritano” (in via del Maglio, 7 a Treviso), per l'ospitalità di persone senza fissa dimora. Essa ha una capacità ricettiva di 6 posti per il pernottamento e di 12 posti per il pranzo a mezzogiorno;
- le “Piccole case d'ospitalità” (in via Carcano, 8 a Treviso). Esse constano di n. 5 appartamenti nei quali vengono ospitati piccoli nuclei famigliari — o singole persone — in gravi difficoltà abitative (in genere per sfratto o esposizione);
- sostegno economico per progetti di aiuto nei Paesi poveri (particolarmente in Haiti e in Congo);
- “Arreda e vesti solidale”; questa è l'attività di sgombero di appartamenti, cantine e solai, con la quale l'associazione finanzia e sostiene la gestione economica della Locanda del Samaritano; allo stesso tempo da questa attività derivano oggetti usati (mobili, indumenti, elettrodomestici, ecc.) che vengono venduti. Attualmente, in accordo con Ikea, siamo presenti con una tensostruttura per la vendita di mobili usati presso il loro negozio di Carugate.

Per lo svolgimento di tali attività, l'associazione si è inizialmente organizzata sull'esclusivo impegno e disponibilità di una dozzina di volontari, poi con l'inizio della crisi economica ha ritenuto di offrire opportunità lavorative a persone disoccupate. Attualmente in tali attività, oltre i 14 volontari, essa impegna e dà lavoro (non continuativo) a n. 8 persone disoccupate o in difficoltà economiche.

I rapporti con le istituzioni pubbliche e private sono sempre buoni quando le persone che le rappresentano ci ritengono una risorsa utile per la comunità.

Soprattutto in questi ultimi due anni, le richieste di aiuto — particolarmente per un lavoro o per una abitazione — sono molto cresciute e mettono tuttora a dura prova le nostre possibilità e risorse.

Tra le persone senza fissa dimora che si appellano alla Locanda, è cresciuto il numero degli italiani e dei giovani.

Anche il nostro deposito di mobili e di indumenti è sempre più frequentato da persone e famiglie italiane.

In questa preoccupante situazione sociale, anche al fine di non sciupare cibo — mentre vi sono persone che non hanno modo di procurarselo — stiamo cercando di organizzare in Treviso il recupero dei pasti e del cibo prodotti in eccesso. In questo tentativo i nostri *partner* sono le scuole, il Comune, la società Gemeaz, l'ASL.

Riteniamo che tale iniziativa, se ben organizzata e gestita, oltre a risolvere il triste fenomeno del cibo prodotto e buttato, possa portare notevole sollievo a tante famiglie in difficoltà ed allo stesso tempo — una volta a regime — dare anche qualche piccola opportunità occupazionale.

Mettiamoci la faccia

PAOLO BENASSI

Vetrofanie e una mappatura della città *no slot*. Riprendiamo a livello locale una campagna provinciale dell'Eco di Bergamo.

In queste ultime settimane «L'Eco di Bergamo» ha lanciato due interessanti iniziative contro il dilagare del gioco d'azzardo. La prima consiste, per quei gestori di negozi di ristorazione e ricreazione che non installano o hanno disinstallato macchinette per il gioco d'azzardo, nel ritirare una vetrofania presso la sede del giornale, farsi fotografare e appiccicare quest'adesivo all'esterno della propria attività. Una vetrofania che recita: questo è un negozio *no slot*.

Perché ne parliamo? Perché da mesi abbiamo sostenuto e proposto iniziative, legislative e non, sul tema e siamo contenti che un giornale importante per la nostra provincia, come l'Eco, divulghi la proposta delle vetrofanie. Noi l'abbiamo pubblicizzata per la prima volta nel novembre 2012. Sollecitiamo quindi i nostri concittadini negozianti che vogliono aderire a mettersi in contatto con la redazione di quel giornale.

La seconda iniziativa del giornale bergamasco consiste nel realizzare una mappatura delle attività libere da *slot* a livello provinciale.

Ci permettiamo di riproporre l'idea a livello locale, convinti che più se ne parla meglio è, e chiediamo ai nostri lettori, ai nostri concittadini, ai titolari di negozi che hanno scelto di **non installare** videogiochi, di segnalarcelo, così da arrivare a una mappa della Treviglio libera da *slot machine*.



Il misterioso caso della assunzione ai Lavori pubblici

DANIELA CIOCCA

L'antefatto

Nel settore Lavori pubblici è annunciato per il 31 dicembre 2012 il pensionamento del "mitico" geom. Marino Cornelli. Urge trovare sostituto.

Le vicende

24 ottobre 2012: la Giunta, Sindaco assente per lutto, decide di assumere per "mobilità esterna volontaria" personale di categoria più alta (non un geometra diplomato, ma un laureato) e inserisce nel piano organico del personale la posizione di un istruttore direttivo tecnico di categoria D3 al posto del precedente, e inferiore, D1. Perché? Per "avvalersi di professionalità più elevate", si legge nella delibera n. 169.

30 ottobre 2012: viene pubblicato il bando di concorso.

16 novembre 2012: una interpellanza PD solleva, argomentando, il problema della relazione tra il bando appena emesso e la possibilità che venga per questa via assunto al Comune di Treviglio un esponente di spicco della maggioranza, in servizio come D3 in un Comune vicino.

18 novembre 2012: Il Corriere della Sera Bergamo — intervistati il PD e alcuni consiglieri di maggioranza — fa il nome dell'arch. Mario Camizzi, braccio destro dell'assessore ai LL.PP. Mangano e vicesegretario PdL. Smentisce l'assessore Mangano, che dichiara: «Non siamo in presenza di una chiamata diretta ma di un bando di mobilità. Ai Lavori pubblici abbiamo bisogno di professionalità elevate e per questo cerchiamo un laureato. Ritengo una strumentalizzazione dire che il posto è già assegnato». E l'arch. Camizzi dichiara tra l'altro: "Sto

valutando se partecipare. Non ho grande convenienza a lasciare Verdellino, dove il mio trattamento economico è più alto e sono a capo del settore. Non credo però che la mia carica politica debba precludermi degli incarichi. Ho gli stessi diritti di tutti i cittadini. Se decidessi di venire a Treviglio, lo farei per servizio, per l'amore della città in cui vivo». Alla fine, dopo aver valutato, decide di non presentare domanda.

Chi viene assunto allora? Nessuno.

1 febbraio 2013: il presidente della commissione d'esame e dirigente comunale arch. Assolari, a seguito delle prove d'esame, firma un verbale che dichiara "non idonei" i due soli candidati che hanno fatto domanda.

L'epilogo

Ma se ai Lavori pubblici hanno bisogno urgente di professionalità elevate, come ha detto l'Assessore, che si fa ora? Ci si attende una qualche forma rapida di reiterazione del bando, invece no.

17 aprile 2013: la Giunta congela il tutto: "A seguito dell'esito infruttuoso della procedura di mobilità stralciata dalla programmazione del triennio 2012-2014 la prevista copertura di un posto di cat. D3 al profilo di Funzionario tecnico...".

Il bisogno urgente di "professionalità elevate" non c'è più, come la pancia dell'attore Mimmo Craig, al risveglio, nello spot dell'Olio Sasso dei tempi di Carosello.

La delibera così continua "...riservandosi, comunque, nel corso dell'anno 2013, di valutare altre e diverse forme di provvista". Ma per ora valgono platealmente le regole di battaglia navale: D3, affondato!

**Per non perderci di vista:
www.itrevigliesi.it**

**vai sul sito e iscriviti alla newsletter:
riceverai aggiornamenti frequenti
nella tua e-mail**

**oppure seguici su Facebook
(cerca: iTrevigliesi, fatti e persone)**

o su Twitter (@iTrevigliesi)

**Sostieni «iTrevigliesi»
con un versamento sul conto corrente
IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609**

Da Paperone a Paperina

Redditi degli amministratori comunali: ora ci sono e vi aiutiamo a metterli in ordine!

DAVIDE BERETTA

Grazie solo ad una legge che forza la pubblicazione dei redditi degli amministratori pubblici (pena una sanzione da € 2.000 a 20.000), si è completata la tabella dei redditi dei nostri amministratori pubblici. Anche se non in una forma di facile consultazione, i dati relativi ai redditi 2011 compaiono nel sito del Comune di

Treviglio: redditi dei lavoratori dipendenti ed assimilati, redditi da libera professione, fabbricati, terreni, partecipazioni societarie, automobili.

Una fatica durata mesi, per mettere nero su bianco quanto dovuto per trasparenza.

Non abbiamo commenti da proporre; semplifichiamo la consultazione compilando una tabella nella quale l'ammontare decrescente del reddito è usato come criterio di elencazione.

È possibile che esistano inesattezze nel nostro quadro sintetico, perché la modulistica non sembra compilata in modo univoco. Nel caso siamo disponibili a pubblicare le eventuali rettifiche pervenute.

Redditi 2011 dei componenti della Giunta comunale di Treviglio

| Nome | Ruolo | Professione | Reddito € | Auto/moto (anno) |
|--------------------|-----------|---|-----------|--|
| Alessandro Nisoli | Assessore | Architetto | 79.599 | BMW R80GS (1991) BMW R1100RT (1997) BMW R1200GS (2005) |
| Giuseppe Pezzoni | Sindaco | Docente | 71.828 | Audi A1 (2011) |
| Sabrina Vailati | Assessore | Commercialista | 50.334 | Toyota RAV4 (2006) |
| Basilio Mangano | Assessore | Funzionario amministrazione finanziaria | 47.165 | Jaguar (2002) |
| Juri Imeri | Assessore | Consulente per la sicurezza | 30.924 | Opel Zafira (2008) |
| Giuseppina Zoccoli | Assessore | Casalinga | 9.066 | - |

Redditi 2011 dei componenti del Consiglio comunale di Treviglio

| Nome | Lista | Professione | Reddito € | Auto/moto (anno) |
|-----------------------|-------------------|-----------------------|-----------|---|
| Federico Merisi | Candidato Sindaco | Dirigente medico | 177.026 | Citroën C8 Citroën C1 |
| Oreste Risi | PDL | Medico ospedaliero | 127.985 | BMW X3 (2012) Yamaha T.Max (2004) |
| Giuseppe Sghirlanzoni | PDL | Consulente del lavoro | 115.704 | Skoda Octavia (2000) |
| Luigi Minuti | Candidato Sindaco | Pensionato | 82.992 | - |
| Francesco Lingiardi | PD | Funzionario di banca | 72.014 | Renault Scénic (2001) Fiat Panda (2003) |
| Gianluca Pignatelli | PDL | Avvocato | 62.255 | Audi A6 (1999) |
| Daniela Ciocca | ABS | Pensionata | 50.825 | Toyota Yaris (2008) |
| Giancarlo Fumagalli | PDL | Agente immobiliare | 48.849 | BMW 530D (2004) |
| Ariella Borghi | PD | Pensionata | 46.987 | - |
| Francesco Giussani | Lega Nord | Pensionato | 45.731 | Fiat Punto (2004) Alfa Romeo 166 (2009) Citroën Berlingo (2002) |
| Andrea Cologno | PDL | Avvocato | 45.419 | Piaggio motociclo (2011) |
| Maurizio Premoli | Lega Nord | Operaio | 26.224 | Ssangyong Kyron (2006) Fiat Panda (2006) |
| Alessandro Ciocca | Lega Nord | Geometra | 25.803 | Mitsubishi Pajero (2005) |
| Paolo Melli | PDL | Architetto | 25.006 | BMW X5 (2007) |
| Simona Bussini | PD | Docente | 23.327 | Mercedes Classe A (2003) |
| Giulio Ferri | Lega Nord | Pensionato | 21.320 | Nissan Qashqai (2009) Yamaha T.Max (2003) |